

Agente ferito. «Ora paghi il ticket»

Curato per lesioni riportate in servizio. Il Sant'Orsola: «Un errore»

BARONCINI ■ A pagina 3

Poliziotto ferito durante il servizio Ma il pronto soccorso gli chiede i soldi

Il ticket inviato dal Sant'Orsola: «Un errore, annulleremo la richiesta»

IL SINDACATO INFEROCITO

Guglielmi (Sap): «Rischiamo la vita, in Emilia-Romagna non era mai capitato»

L'EPISODIO

L'agente aveva riportato contusioni e il contatto con sangue forse infetto

di **VALERIO BARONCINI**

QUANDO apre la lettera, sgrana gli occhi e non ci crede: «Devo pagare perché mi hanno picchiato mentre lavoravo?». La risposta per il poliziotto, un giovane in servizio alle volanti, è Sì. Capita proprio questo: che l'uomo, nel giugno 2011, rimanga contuso e venga in contatto con il sangue di un detenuto durante le fasi di un'operazione; capita che venga curato in pronto soccorso al Policlinico; e capita che, dopo un anno e mezzo, il Cup gli chieda 28 euro per conto del Sant'Orsola come rimborso del ticket sanitario. Peccato però che l'agente fosse in servizio e che ancora, in Italia, non si dovrebbe pagare per un infortunio avvenuto sul lavoro. Anzi, dovrebbe avvenire il contrario: ma tant'è. «E' incredibile, quanto accaduto è gravissimo», denuncia Tonino Guglielmi, segretario provinciale del Sap, il sindacato dei poliziotti.

IL POLICLINICO Sant'Orsola-Malpighi, che non era a conoscenza dell'accaduto, ci mette poco a capire cos'è successo: «Un errore, grave, e ci scusiamo con l'interessato», dice il direttore generale Sergio Venturi. «Abbiamo inviato per errore a Cup 2000 la richiesta di recupero crediti e il Cup ha proceduto con la diffida — aggiunge Venturi —. Ovviamente l'agente era esente

dal ticket. Noi, come i poliziotti, a volte possiamo essere oberati di lavoro e sbagliare, nella concitazione, anche se sappiamo che questo non deve avvenire. Ora informiamo il Cup e annulleremo la richiesta».

Il referto del pronto soccorso, infatti, era chiarissimo. Il medico, nell'anamnesi, aveva scritto così: «Per contenere un detenuto ferito, riportava percosse e contatto con sangue». La diagnosi: «Percosse. Contatto con materiale biologico». Poi l'obiettività: «Contusioni agli arti». E ancora il suggerimento di un esame per il virus dell'epatite, dal momento che il detenuto era forse malato.

IL PASTICCIO tra l'altro si compie con la richiesta, nel bollettino inviato, del ticket. Con una diffida a pagare entro il 3 gennaio. E una domanda che a questo punto è spontanea: ci sono stati altri ticket inviati per sbaglio?

«Bologna è una città virtuosa, la città dell'accoglienza e della sanità. I nostri ospedali sono il fiore all'occhiello dell'Emilia-Romagna e dell'Italia — ragiona

Guglielmi —.

In questo caso, oltre al danno c'è stata la beffa. Noi siamo poliziotti e se sbagliamo paghiamo. Ma non posso pensare che se intervengo per lavoro, finisco in una colluttazione, mi ferisco, vengo portato in pronto soccorso e faccio esami, allora devo anche pagare».

ANCHE in altre città d'Italia sono avvenuti episodi simili pochi giorni fa. A Pistoia, ad esempio, il pagamento del ticket sanitario è stato chiesto ad alcuni agenti della squadra mobile rimasti feriti durante le operazioni che avevano permesso di sgominare una banda dedita alle rapine e furti in abitazioni. Anche in questo caso, a novembre, l'Ausl toscana ha detto restituirà i soldi del ticket agli agenti della squadra mobile di Pistoia rimasti feriti. L'azienda aveva spiegato che nel sistema informatico non era prevista, tra le voci che consentono l'esenzione dal pagamento, quella per gli appartenenti alle forze di polizia in servizio. «Fatti del genere non devono più avvenire. Noi siamo ben consci che sono tempi difficili e che è necessario sacrificarsi per ridurre la spesa pubblica — conclude Guglielmi —. Ma non possiamo accettare che ci vengano chiesti i soldi per le cure di un episodio avvenuto in servizio».



Direttore: Giovanni Morandi

Lettori Audipress n.d.


UFFICIO REGIONALE
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
 Azienda Ospedaliera - Università di Bologna
 Direttore L. Ottavio Malpighi



Bologna, il 03/12/2012

Rilasciamento pratica n° 01000000105515233

Raccomandata A.R.

Gent.ma Sig./Sig.ra



OGGETTO: Offida al pagamento della somma ammontata in euro 28,40 (comprensiva di spese postali pari ad € 3,40) dovuta per prestazioni di pronto soccorso relative all'anno 2011.

In oltre alla prestazione di Pronto Soccorso Generale erogata presso l'Azienda Ospedaliera Università di Bologna - Policlinico S. Orsola - Malpighi in data 12/06/2011, non avendo ricevuto recente del pagamento entro il termine di 30 giorni (come indicato sulla parte sinistra del bollettino postale ricevuto) e si diffida la S.V. a pagare la somma di € 28,40 comprensiva di spese postali entro e non oltre 30 giorni dal ricevimento della presente, con la seguente unica modalità:

Bollettino di conto corrente postale allegato

Si precisa che la presente vale ai sensi e per gli effetti dell'art. 1219 cc. (costituzione in mora), nonché ad interrompere la prescrizione ex art. 2943 c.c.

Si avverte, infine, che, in caso di mancato pagamento nei termini sopra indicati, si darà corso alla procedura di

IL CASO Il bollettino del Cup per il recupero crediti inviato al poliziotto, dove si chiedevano 28 euro. Sotto, Tonino Guglielmi del Sap